

dente, o di rilieuo, e di qualsivoglia figura anche deforme, sia stato prodotto, e formato dal crescere, e dal vegetabile fugo suo naturale.

Il mentovato Signor di *Noentel*, portandosi nell' anno 1673. a Costantinopoli in qualità d' Ambasciadore del Re di Francia al Gran Signore de' Turchi, ebbe occasione di veder quella Grotta, ed in essa si compiacque di far celebrare per la prima volta la Santa Messa, e farci la Festa della Dedicazione. La cerimonia si fece con pompa magnifica alla presenza di cinquecento, e più Persone, composte di Genti del suo seguito, di Marinaj, e di Nazionali dell' Isola. Arderono giorno, e notte cento grosse Candele di cera, e quattrocento minori, così bene distribuite nella Grotta, che illuminazione più bella non si sarebbe potuta vedere in una Chiesa. Nel momento della Eleuazione dell' Ostia, e del Calice furono sparati ventiquattro Cannoni, allo scoppiare de' quali risuonò talmente la Grotta, che pareua udirsi tuoni orribili, e spaventosi; e nel medesimo tempo si fece sentire la dolce Musica di Trombe, Oboè, ed altri Stromenti, che rendeano un' Eco piacevole. In questa maniera il Signor Marchese di *Noentel* rese sacra quella Grotta maravigliosa, ed allora la Piramide prese il nome di Altare, poichè sopra di essa si fece la dovuta funzione.

La sommità del Monte, in cui è la Grotta, è quasi lastricata di Marmo trasparente, che rassomiglia nel colore al seuo comune. Sopra il rimanente del Monte medesimo cresce la Pianta del Timo Cretense, quella del Cedro, e il Lentisco.